

DI GIAMPAOLO DOSSENA

Gurka Bidding s'è perso Chi l'ha visto?

Le riviste dedicate ai giochi nascono e muiono. È morta la migliore che si sia mai vista, l'inglese "Games and Puzzles" (chi si occupa di queste cose tiene le annate rilegate come prima fonte di informazione ancor oggi). Sono morte in Italia negli ultimi anni "Pergiochi", "Contromossa", "Giochi Magazine". Ora esce "Dadi & C.", trimestrale di giochi e giocattoli", che ha prima di tutto spazi destinati alla corrispondenza coi lettori, e dei lettori fra loro. A quanti mi scrivono per chiedermi come imparare il Mancala, dove giocare a Go, con chi intendersi su D&D saprò cosa suggerire. Questo "Dadi & C.", è uno *house organ*, ma ha un aspetto tecnico più che promozionale: buoni problemi di "Scarabeo" o "Paroliere", riflessioni seste su giochi recenti, notizie curiose su giochi antichi. Ci si può abbonare spendendo 15mila lire alla Editrice Giochi, via Bergano 12, 20135 Milano; si può ricevere gratis iscrivendosi al Club del Gioco con una delle cartoline contenute nelle confezioni dei giochi E.G.

Un'altra casa seria, la Ra-

vensburger, presenta intanto la sua produzione per il 1989. Bisognerà provare a giocarci più volte, in ambienti vari, con diverse fasce d'età, a diversi livelli sociali e culturali. Vi dico le mie prime impressioni su quattro novità.

1. "Corsa nella giungla": vivace perfezionamento dei principi che reggevano, l'anno scorso, "Parata di Elefanti".

2. "L'ora dei fantasmi": scommetto che avrà successo tra i bambini. Per disegni e per atmosfera è delizioso, fa prendere bellissimi spaventi.

3. "Ave Cesare": può diventare un gioco per adulti. Mi è restata la voglia di fare altre partite (le prime due le ho perse); credo che accetterò di giocarci anche qualche biglietto da cinquemila.

4. "In bocca al lupo": mi chiedo se sia per bambini o per adulti. Il suggerimento visivo, con quei lupi cattivi e spelacchiati, con quei porcellini allegri e scioperati, è di appello alle zone infantili dell'animo. Ma si tratta di un gioco di carte che coinvolge circonvoluzioni

mentali di calcolo e di memoria a un livello alto, classico.

Conoscevo questo gioco nella versione tedesca, un po' truciolenta con avvoltoi e topi (non topolini; pantegane). Conosco la preistoria di questo gioco. L'inventore, Alex Randolph, ne aveva accennato un abbozzo in un vecchio numero di "Games and Puzzles" (proprio la rivista che dicevo prima). Lo chiamava "Gurka Bidding", perché è basato su un certo tipo di scommesse concatenate, e perché viene dall'India. Aveva fatto riferimento ai Gurka in quanto soldati noti e pittoreschi. Però lo aveva visto giocare a Brindisi, nel 1944, dai soldati in turbante della Quinta Divisione Indiana (che, lo sappiamo tutti, non erano Gurka; forse erano Siks). Potrei provare a descrivervi i cinque mazzi di carte con cui si gioca ora questo gioco Ravensburger chiamato "In bocca al lupo", potrei accennare qualcosa sulle regole. Mi permetto invece di consigliarvi di dargli un'occhiata, e di cercare notizie,

nei vostri viaggi, fra le vostre conoscenze.

Dopo il lontano 1944 Alex Randolph non l'ha più visto giocare da nessuno, né in India né altrove (è stato in India, è stato altrove). Forse, morti gli ultimi superstiti della Quinta Divisione Indiana, non lo gioca più nessuno, ma qualcuno dovrebbe conservarne memoria storica.

Non sto chiedendo la luna. Anni fa parlai di un gioco tibetano, e mi scrissero da Tokio per dirmi che l'avevano visto giocare in Bosnia. Colpi di fortuna così non ne ho poi più avuti, ma prima di andare in pensione vorrei sognare di ricevere una lettera dall'Ontario, da qualcuno che ha visto giocare un gioco simile al "Gurka Bidding" ossia all' "In bocca al Lupo" nei Caraibi, o nel Burundi.

Sorridete, stupidini? Dicevo il Mancala: pochi anni fa si è scoperto (non l'ho scoperto io) che si gioca o si giocava anche in Mongolia. Buon anno con venti di terre lontane.

Le lettere per Giampaolo Dossena vanno indirizzate presso la redazione di "la Repubblica", piazza Cavour 1, 20121 Milano

